

I rapporti più significativi riguardano:

- la concessione di finanziamenti e di garanzie alle società Albacom SpA e Serfactoring SpA;
- le garanzie per affidamenti bancari alle società Blue Stream Pipeline Co BV, EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH e Raffineria di Milazzo ScpA;
- il finanziamento del tratto austriaco del gasdotto Federazione Russa-Italia e la realizzazione della rete di trasporto del gas naturale rispettivamente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH e Transmediterranean Pipeline Co Ltd.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati conferimenti di rami d'azienda da/a società controllate e collegate per importi di ammontare non significativo.

24 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Dirigenti	1.553	1.484	1.634	6	4	1
Quadri	8.440	9.352	10.285	34	17	33
Impiegati	32.240	33.940	35.964	317	306	279
Operai	27.287	30.336	30.303	367	364	92
	69.520	75.112	78.186	724	691	405

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio; i dipendenti delle imprese consolidate proporzionalmente sono indicati in misura proporzionale alla percentuale di possesso.

25 Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al New York Stock Exchange, presenta alla Securities and Exchange Commission (SEC) un documento (Form 20-F) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (Generally Accepted Accounting Principles, o U.S. GAAP). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa sono di seguito indicate le informazioni contabili previste nel "Form 20-F" integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni.

In calce agli schemi contabili internazionali è indicato il contenuto delle voci se differente da quello degli schemi contabili legali e in quanto non esposto nella nota integrativa.

Le variazioni delle voci rispetto all'esercizio precedente posto a confronto sono motivate nella nota integrativa.

Stato patrimoniale

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti ^(a)	3.265	1.623
Titoli ^(b)	1.208	1.277
Crediti ^(c)	13.530	13.802
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.821	1.652
- prodotti chimici	622	636
- lavori in corso su ordinazione di contratti a lungo termine	184	434
- altre	573	571
Totale rimanenze	3.200	3.293
Ratei e risconti attivi ^(d)	573	533
Totale attività correnti	21.776	20.528
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	33.693	36.360
Crediti ^(e)	2.500	1.395
Partecipazioni	2.779	3.160
Immobilizzazioni immateriali	3.175	3.610
Altre attività ^(f)	1.885	2.283
Totale attività non correnti	44.032	46.808
TOTALE ATTIVITÀ	65.808	67.336
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	7.890	7.428
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine ^(g)	980	490
Debiti commerciali	5.537	5.887
Anticipi	1.457	1.551
Debiti tributari	1.791	2.183
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(h)	3.937	3.841
Totale passività correnti	21.592	21.380
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine ^(g)	6.550	8.336
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	507	555
Fondi per rischi e oneri	5.522	5.708
Fondo imposte	2.611	2.442
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(h)	675	597
Totale passività non correnti	15.865	17.638
TOTALE PASSIVITÀ	37.457	39.018
Capitale e riserve di terzi azionisti	2.094	1.622
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.002.922.176 azioni del valore nominale di 1 euro (4.001.814.026 azioni al 31 dicembre 2002)	4.002	4.003
Riserve	20.500	20.272
Azioni proprie in portafoglio ⁽ⁱ⁾	(2.838)	(3.164)
Utile del periodo	4.593	5.585
Totale patrimonio netto dell'Eni	26.257	26.696
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	65.808	67.336

(a) Comprende le disponibilità liquide, i crediti finanziari iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro 90 giorni e i titoli che non costituiscono immobilizzazioni con scadenza entro 90 giorni.

(b) Comprende i titoli che non costituiscono immobilizzazioni, esclusi quelli con scadenza entro 90 giorni. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che nello schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(c) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro l'esercizio, esclusi i crediti finanziari esigibili entro 90 giorni.

(d) Comprende i ratei e i risconti attivi a breve termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi.

(e) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio, escluse le imposte sul reddito anticipate nette.

(f) Comprende i titoli, diversi dalle partecipazioni, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, i ratei e risconti attivi a lungo termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi e le imposte sul reddito anticipate nette. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che nello schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(g) I debiti finanziari correnti e non correnti sono esposti al netto dei risconti attivi riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi, rispettivamente a breve e a lungo termine e sono incrementati dei risconti passivi riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti, rispettivamente a breve e a lungo termine.

(h) Comprendono i ratei e i risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine al netto di quelli riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti, nonché i debiti diversi da quelli specificatamente indicati, rispettivamente esigibili entro e oltre l'esercizio.

(i) Il patrimonio netto è esposto al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Conto economico

(milioni di €)	2001	2002	2003
Ricavi			
Ricavi netti della gestione caratteristica	48.925	47.922	51.487
Altri ricavi e proventi	921	1.080	913
Totale ricavi	49.846	49.002	52.400
Costi operativi			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.828	31.893	34.566
Costo lavoro	2.851	3.103	3.166
Ammortamenti e svalutazioni	4.771	5.504	5.151
Utile operativo	10.396	8.502	9.517
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti ^(a)	(259)	(167)	(154)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(216)	43	(17)
Totale proventi (oneri) netti finanziari e su partecipazioni	(475)	(124)	(171)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	9.921	8.378	9.346
Proventi (oneri) straordinari netti ^(b)	1.837	(29)	49
Utile prima delle imposte	11.758	8.349	9.395
Imposte sul reddito	(3.530)	(3.127)	(3.241)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	8.228	5.222	6.154
Utile di terzi azionisti	(477)	(629)	(569)
Utile dell'esercizio	7.751	4.593	5.585
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	1,98 euro	1,20 euro	1,48 euro
Utile per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS)	9,91 euro	6,00 euro	7,39 euro

(a) Comprende i "Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie" al netto degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale.

(b) Prima delle imposte sul reddito.

Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi contabili italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi e i relativi effetti economici e patrimoniali. Alcune differenze tra i due principi non sono riportate nella riconciliazione del risultato e del patrimonio netto (nota n. 26) perché non producono effetti oppure perché gli effetti non sono significativi.

A) Definizione dell'area di consolidamento

La definizione dell'area di consolidamento è indicata nel capitolo "Principi di consolidamento" della nota integrativa. In particolare, secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza. Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento ai fini U.S. GAAP e valutate con il metodo del patrimonio netto la Saipem SpA e le rispettive imprese controllate. La Saipem SpA è controllata dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto (43%).

Inoltre, gli U.S. GAAP richiedono al beneficiario principale di consolidare le imprese a interesse variabile. Sono considerate imprese a interesse variabile le imprese che per loro natura e costituzione presentano una delle seguenti caratteristiche: (i) hanno un capitale di rischio non sufficiente a finanziare l'attività dell'impresa senza supporti finanziari messi a disposizione da altri soggetti; (ii) l'esercizio dei diritti di voto non è proporzionale alla quota di partecipazione detenuta; (iii) l'esercizio dei diritti di voto non è proporzionale all'obbligo di ripianare le perdite; (iv) i diritti di voto non sono proporzionali alla distribuzione dell'attivo in caso di liquidazione. Questa differenza di principio, che è applicabile alle imprese costituite o acquisite dall'Eni dopo il 31 gennaio 2003, non ha comportato nessuna variazione nell'area di consolidamento U.S. GAAP rispetto a quella Italian GAAP.

B) Attività mineraria*Esplorazione*

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati alla voce "Immobilizzazioni immateriali" per rappresentarne la natura di investimento e sono ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati alla voce "Immobilizzazioni immateriali" e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi ai pozzi esplorativi sono iscritti nelle immobilizzazioni in corso dell'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario (sforzo coronato da successo). In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). I costi relativi ai pozzi esplorativi sono comunque imputati a conto economico se entro un anno dal termine della perforazione non si riesce ad accertare l'esistenza di riserve certe a meno che l'attività di perforazione sia stata eseguita in un'area dove sono necessari ulteriori investimenti per poter iniziare l'attività di produzione. Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Sviluppo

Per costi di sviluppo si intendono gli investimenti necessari per poter iniziare l'attività di produzione o per poter migliorare il processo di estrazione, trattamento e stoccaggio dei greggi e del gas. I costi sostenuti per il funzionamento e la manutenzione dei pozzi sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Secondo gli U.S. GAAP i costi di sviluppo relativi ai pozzi con esito minerario positivo e negativo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

C) Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani che degli U.S. GAAP applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, la recuperabilità delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. La recuperabilità dell'avviamento è verificata a livello di "unità operativa" confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

D) Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate alla nota n. 26 riguardano la rideterminazione delle plusvalenze o minusvalenze da cessione sulla base del costo storico, il ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico, nonché l'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

E) Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte anticipate sono rilevate se sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità e le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il prezzo di acquisto e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte anticipate siano rilevate se il loro recupero è probabile e le imposte sulle riserve di patrimonio netto siano comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia con-

sentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stessi principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il prezzo di acquisto e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate alla nota n. 26 riguardano la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento alla probabilità piuttosto che alla ragionevole certezza del loro recupero, la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente, nonché le imposte differite o anticipate sulle rettifiche U.S. GAAP.

F) Ammortamenti

Fino all'esercizio 1999, in conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali, in particolare gasdotti, reti di distribuzione del gas naturale e relativi impianti e macchinario, era effettuato a quote costanti applicando i coefficienti stabiliti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento veniva allineata a quella superiore applicata a livello internazionale.

L'emanazione del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas & Power e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto e di distribuzione individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta anni per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati, sia ai fini Italian GAAP che U.S. GAAP, sulla base della nuova vita economico-tecnica residua.

G) Immobilizzazioni immateriali

Secondo i principi contabili italiani, l'avviamento è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore a venti anni a partire da quello di iscrizione. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Secondo i principi U.S. GAAP, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; le attività in esame sono annualmente oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale svalutazione.

Secondo i principi contabili U.S. GAAP, le immobilizzazioni immateriali comprendono l'iscrizione, separatamente dall'avviamento, delle attività associate all'acquisizione di un'impresa derivanti da diritti legali o contrattuali indipendentemente dalla loro trasferibilità e delle attività acquisite che, sebbene non derivanti da diritti legali o contrattuali, sono separabili o cedibili singolarmente o in combinazione con altre attività o passività. Queste immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I principi contabili italiani non prevedono l'iscrizione di queste immobilizzazioni immateriali separatamente dall'avviamento.

H) Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

Secondo i principi contabili italiani, per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata alla nota n. 26 rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione di questo principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun periodo, nonché dell'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale.

I) Contratti derivati

I principi contabili italiani prevedono che i contratti derivati siano differentemente valutati a seconda che siano impiegati a scopo di copertura o di intermediazione. I contratti derivati stipulati per finalità di copertura sono valutati e classificati coerentemente alle attività, passività o impegni oggetto di copertura. In particolare i differenziali di interesse sui contratti di copertura del rischio di tasso e i premi e gli sconti sui contratti di copertura del rischio di cambio sono imputati a conto economico per competenza di esercizio lungo la durata del contratto. La componente valutaria dei contratti derivati di copertura del rischio di cambio è imputata a conto economico nell'esercizio di rilevazione dell'attività/passi-

vità oggetto di copertura. Gli utili sui contratti derivati di copertura del rischio prezzi sono imputati a conto economico nei limiti necessari a compensare le svalutazioni delle attività oggetto di copertura; le perdite sono imputate a conto economico quando sostenute. I contratti derivati impiegati a scopo di intermediazione sono valutati al valore di mercato e i relativi effetti sono imputati a conto economico.

I principi contabili U.S. GAAP prevedono che i contratti derivati e le relative coperture siano contabilizzati secondo quanto previsto dallo Statement of Financial Accounting Standards n. 133 "Accounting for Derivative Instruments and Hedging Activities" e successive modificazioni ("SFAS 133"). In particolare lo SFAS 133 richiede che tutti i contratti derivati, siano essi relativi ad attività o passività iscritte in bilancio, a impegni o a operazioni future, siano valutati al fair value (valore equo) con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. L'Eni applica lo SFAS 133 ai fini U.S. GAAP dal 1° gennaio 2001. L'Eni utilizza i contratti derivati per controllare le variazioni dei prezzi delle merci, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio (v. nota n. 14). È possibile rilevare i contratti derivati di copertura in modo coerente con l'attività/passività coperta (hedging accounting) se l'operazione di copertura è riconducibile a una strategia predefinita di risk management, è coerente con le politiche di gestione del rischio adottate ed è documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire (variazioni del valore di mercato o dei flussi di cassa). In particolare nell'hedging accounting le variazioni del fair value del contratto derivato sono imputate a conto economico contestualmente alla rilevazione degli effetti economici delle operazioni coperte; quando le variazioni del fair value precedono temporalmente la manifestazione dei corrispondenti effetti delle operazioni coperte sono rilevate tra le altre componenti dell'utile complessivo. Nel caso in cui oggetto della copertura sia il rischio di variazione del valore di mercato di un'attività, passività o impegno, anche l'operazione coperta è valutata al valore di mercato.

Ai fini U.S. GAAP, l'applicazione dello SFAS 133 ha comportato la ridefinizione delle relazioni di copertura tra i contratti derivati e i relativi sottostanti. La prima applicazione dello SFAS 133 non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato 2001; negli esercizi successivi le variazioni dei fair value relativi ai contratti derivati sono stati imputati a conto economico.

J) Piani di azionariato dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, i piani di stock grant e stock option emessi dall'Eni fino al 31 dicembre 2002 vengono rilevati come variazioni patrimoniali nell'esercizio di emissione delle azioni. In particolare, le azioni emesse mediante aumento gratuito del capitale vengono rilevate al loro valore nominale in contropartita alla specifica riserva costituita con imputazione di utili; le azioni emesse a seguito dell'esercizio del diritto di opzione vengono rilevate in aumento del capitale per il valore nominale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni per la differenza tra l'ammontare versato per l'esercizio dell'opzione e il valore nominale delle azioni emesse.

Secondo gli U.S. GAAP, i piani di stock grant e stock option, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, sono rilevati imputando a conto economico il costo per l'impresa lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione in contropartita al patrimonio netto. Il costo è rappresentato dal valore intrinseco dello strumento alla data di assegnazione o, se il piano di azionariato è soggetto a condizioni non ancora realizzate, alla data di chiusura dell'esercizio.

Il costo delle stock grant e stock option emessi dall'Eni fino al 31 dicembre 2002 è indicato alla nota n. 26 tra le variazioni dell'utile dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP.

I piani di stock grant e stock option emessi dall'Eni a partire dall'esercizio 2003, entrambi a valere su azioni proprie, vengono rilevati nel bilancio Italian GAAP come componente del costo del personale sulla base del fair value (valore equo) del diritto assegnato al dipendente e imputato a conto economico pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (vesting period).

Il criterio definito ai fini Italian GAAP (v. capitolo "Modifica dei criteri contabili") è analogo a quello stabilito dallo SFAS 123 a eccezione che ai fini U.S. GAAP il costo delle stock grant è rilevato in contropartita del patrimonio netto e che le azioni proprie non sono oggetto di valutazione ma rimangono iscritte al costo.

Ai fini U.S. GAAP, analogamente al comportamento adottato ai fini Italian GAAP, il nuovo criterio è applicato in via prospettica in ottemperanza alle disposizioni dello Statement of Financial Accounting Standard n. 148 "Accounting for Stock Based Compensation - Transition and disclosure" (SFAS 148).

L'Eni non assegna stock option in cambio di beni e servizi forniti da personale non dipendente.

K) Costi di aumento del capitale sociale

Secondo i principi contabili italiani, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti all'attivo patrimoniale alla voce "Immobilizzazioni immateriali - Costi di impianto e ampliamento" e ammortizzati sulla base della vita utile entro un periodo non superiore a 5 anni.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti a riduzione del capitale sociale stesso.

L) Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato; la differenza tra il valore di mercato e il costo di acquisto è imputata a conto economico o a patrimonio netto a seconda che i titoli siano destinati al trading o siano disponibili per la vendita. I titoli posseduti dall'Eni sono disponibili per la vendita.

M) Rilevazione degli oneri di smantellamento e ripristino siti

Secondo i principi contabili italiani i costi relativi allo smantellamento e al ripristino dei siti e alla chiusura e all'abbandono dei pozzi sono stimati annualmente sulla base dei costi che si presume di sostenere per disposizioni normative, per vincoli contrattuali, per prassi vigente e per politiche adottate dall'impresa al termine dell'attività produttiva per l'abbandono dell'area e il ripristino del sito. I costi relativi allo smantellamento e al ripristino dei siti sono stanziati in modo tale da eguagliare l'incidenza dei costi accantonati sull'ammontare complessivamente previsto alla percentuale di ammortamento dell'investimento cui si riferiscono. In particolare, nel settore Exploration & Production, i costi che si prevede di sostenere al termine dell'attività di produzione per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito sono stanziati in modo che il rapporto tra il fondo e l'ammontare dei costi previsti corrisponda al rapporto tra la produzione cumulata a fine periodo e le riserve certe sviluppate a fine periodo incrementate delle produzioni cumulate.

A partire dall'esercizio 2003, secondo gli U.S. GAAP le passività derivanti da obbligazioni legali o contrattuali da sostenersi al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali sono rilevate, nel periodo in cui sorgono, al valore di mercato in contropartita alle immobilizzazioni materiali a cui sono associate; il relativo onere sarà imputato a conto economico attraverso il processo di ammortamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, l'incremento della passività associato al trascorrere del tempo è imputato a conto economico tra le componenti operative; l'onere è determinato adottando il medesimo tasso di attualizzazione utilizzato per la definizione del valore di mercato della passività. La passività è oggetto di revisione per riflettere eventuali variazioni connesse alla stima dei flussi di cassa e/o dei relativi tempi di realizzazione. La passività è determinata sulla base dei costi da sostenere al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali e risente di molte assunzioni quali le quantità di greggio e gas naturale prodotti, la data dell'abbandono, i futuri tassi di inflazione e il tasso di attualizzazione determinato come tasso di interesse privo di rischio incrementato del rischio credito dell'Eni.

Nei settori Refining & Marketing, Gas & Power e Petrolchimica non si evidenziano significative obbligazioni legali o contrattuali da sostenersi al momento dell'abbandono delle immobilizzazioni materiali perché l'indeterminatezza della data di abbandono non consente la stima del valore di mercato della passività. L'Eni verifica periodicamente questa condizione.

N) Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate. A partire dall'esercizio 2003, le azioni proprie acquistate al servizio dei piani di incentivazione dei dirigenti del Gruppo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il fair value (valore equo) delle stock grant o, nel caso di stock option, al minore tra il costo di acquisto e il prezzo di esercizio delle opzioni. Le azioni proprie acquistate al servizio dei piani di incentivazione da emettere sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, le azioni proprie sono valutate al costo a prescindere dalla finalità per cui sono state acquistate. L'effetto di questa differenza non ha determinato alcun effetto per il 2001 e il 2002 e non determina effetti significativi per il 2003.

O) Proventi e oneri straordinari

I principi contabili italiani relativi all'individuazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. Inoltre gli U.S. GAAP prevedono che i proventi e gli oneri straordinari comprendano il relativo effetto fiscale. I proventi e gli oneri rilevati come straordinari nei periodi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP e sono stati riclassificati nell'ambito del risultato operativo o tra i proventi e gli oneri diversi della gestione ordinaria.

P) Vendita di titoli di Stato

L'Eni ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli e ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, questa operazione è equiparata a un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito finanziario. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Q) Riclassificazione delle rimanenze

Le scorte obbligatorie dell'Eni si riferiscono principalmente alle società italiane. Secondo la normativa italiana le società petrolifere sono obbligate a detenere in scorta delle quantità minime di gas naturale e di prodotti petroliferi (scorte obbligatorie). L'Eni iscrive tra le rimanenze il greggio, i prodotti petroliferi e il gas naturale che costituiscono scorte obbligatorie o strategiche. Queste rimanenze sono valutate secondo il criterio del minor valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, le attività sono correnti se si presume che diventino denaro, vengano vendute o consumate durante il normale ciclo produttivo dell'attività che per l'Eni è di 12 mesi. Le scorte obbligatorie non possono considerarsi attività correnti ai fini U.S. GAAP perché non saranno vendute o consumate nei prossimi 12 mesi e, pertanto, sono iscritte tra le attività non correnti alla voce "Rimanenze immobilizzate (scorte d'obbligo)".

R) Utile complessivo

L'utile complessivo non è previsto dai principi contabili italiani.

Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" ("SFAS 130"). Le rettifiche riguardano le variazioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dagli U.S. GAAP indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

S) Utile per azione

Secondo i principi contabili italiani, l'utile per azione degli esercizi precedenti messi a confronto è rettificato per includere nel numero medio ponderato delle azioni in circolazione degli esercizi precedenti le azioni gratuite emesse nell'esercizio a fronte dei piani di stock grant emessi dell'Eni fino al 31 dicembre 2002, assimilando l'operazione a un aumento gratuito di capitale.

Secondo gli U.S. GAAP, l'utile per azione degli esercizi precedenti messi a confronto non è rettificato perché la rilevazione del costo dei piani di stock grant a conto economico rende l'emissione delle azioni gratuite assimilabile a un aumento a pagamento.

L'effetto di questa differenza non determina effetti significativi.

A partire dall'esercizio 2003, i piani di stock grant e stock option emessi dall'Eni vengono rilevati ai fini Italian GAAP con criteri equivalenti ai principi contabili U.S. GAAP e, pertanto, non determinano differenze nel calcolo dell'utile per azione ai fini U.S. GAAP.

T) Garanzie

Secondo i principi contabili italiani le garanzie sono rilevate tra i conti d'ordine; quando la garanzia fa emergere l'esistenza certa o probabile di un onere, l'ammontare stimato è stanziato in un apposito fondo.

Secondo gli U.S. GAAP quando viene emessa una garanzia bisogna rilevare una passività rappresentativa del valore di mercato dell'impegno ad adempiere all'obbligazione assunta generalmente corrispondente al valore attuale delle commissioni dovute dal soggetto garantito. L'effetto di questa differenza non determina effetti significativi.

U) Fondi per rischi e oneri

Secondo i principi contabili italiani, gli oneri che l'impresa prevede di sostenere per incentivare l'esodo del personale in esubero sono iscritti alla voce "Fondi per rischi e oneri - Altri" nell'esercizio in cui l'impresa ha definito formalmente il programma di riduzione del personale, sono stati emanati i provvedimenti legislativi o raggiunti, se necessari, gli accordi sindacali e/o contrattuali e sia possibile stimare ragionevolmente l'onere da sostenere. I costi associati alla chiusura dei siti sono rilevati nell'esercizio in cui il sostenimento della passività è probabile ed è possibile stimare ragionevolmente l'onere da sostenere.

Ai fini U.S. GAAP gli oneri che l'impresa prevede di sostenere per incentivare l'esodo del personale in esubero, definito su basi volontarie, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui è stato raggiunto l'accordo con il dipendente. I costi associati alla chiusura dei siti sono rilevati in presenza di un'obbligazione attuale verso terzi, legale o implicita, derivante da eventi passati tali da non consentire all'impresa nessuna realistica alternativa se non quella di adempiere l'obbligazione.

[26] Riconciliazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto determinati applicando i principi contabili italiani con quelli determinati secondo gli U.S. GAAP

Di seguito sono riepilogate le rettifiche più rilevanti degli utili degli esercizi 2001, 2002 e 2003 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2002 e 2003 che sarebbero necessarie qualora venissero applicati gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani:

Riconciliazione dell'utile di esercizio

(milioni di €)	2001	2002	2003
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	7.751	4.593	5.585
Variazione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
A. effetto delle differenze di principio Italian GAAP/U.S. GAAP sulle imprese consolidate secondo gli Italian GAAP e valutate con il metodo del patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP ^(a)	(69)	56	44
A. effetto delle differenze di principio Italian GAAP/U.S. GAAP sulle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto		106	107
B. rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	265	222	23
C. effetto delle svalutazioni e rivalutazioni delle immobilizzazioni	17	71	74
D. rettifica relativa all'eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	33	37	(30)
D. rettifica delle plusvalenze da cessione a seguito dell'eliminazione delle rivalutazioni monetarie	227		
E. imposte sul reddito differite e anticipate	(499)	(16)	286
F. utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	(115)	(67)	(179)
G. rettifica ammortamenti su differenza da consolidamento e avviamento ^(b)		29	94
G. effetto relativo alle attività associate all'acquisizione di un'impresa (portafoglio clienti)			(6)
H. effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	(7)	(33)	1
I. contratti derivati	52	54	(51)
J. azioni assegnate a dipendenti	(22)	(9)	(15)
K. rettifica ammortamenti su costi di aumento del capitale sociale		6	8
M. effetto relativo agli oneri di smantellamento e ripristino siti			(53)
U. effetto relativo allo stanziamento di fondi per rischi e oneri		60	56
- rettifica delle plusvalenze da cessione di quote di patrimonio netto di imprese consolidate a seguito delle rettifiche U.S. GAAP	(1.385)		
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti ^(c)	69	183	154
Rettifiche nette	(1.434)	699	513
Utile netto dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP al lordo della prima applicazione dello SFAS 143			6.098
Effetto della prima applicazione dello SFAS 143 ^(d)			198
Utile netto dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	6.317	5.292	6.296
Utile semplice per azione sull'utile netto al lordo della prima applicazione dello SFAS 143 ^(e)			1,61
Utile semplice per azione sulla prima applicazione dello SFAS 143 ^(e)			0,05
Utile semplice per azione sull'utile al netto della prima applicazione dello SFAS 143 ^(e)	1,62	1,38	1,67
Utile semplice per ADS sull'utile al netto della prima applicazione dello SFAS 143 (calcolato su 5 azioni per ADS) ^(e)	8,08	6,92	8,33

(a) La rettifica riguarda l'effetto complessivo di tutte le differenze tra i principi contabili italiani e quelli U.S. GAAP relativo alle imprese consolidate secondo gli Italian GAAP e valutate con il metodo del patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP; la rettifica è riferita alla Saipem SpA e rispettive controllate per il 2003 e all'Italgas SpA e alla Saipem SpA e rispettive controllate per il 2002 e 2001.

(b) Se lo SFAS 142 fosse stato applicato a partire dall'esercizio 2001 l'incremento dell'utile netto sarebbe stato di 44 milioni di euro e l'incremento dell'utile per azione sarebbe stato di 0,01 euro.

(c) La rettifica riguarda la quota di competenza dei terzi azionisti sulle rettifiche da B a U che sono indicate per il 100% anche se riferite a imprese possedute con percentuale inferiore.

(d) Effetto cumulato per gli esercizi precedenti al 1° gennaio 2003 al netto del relativo effetto fiscale di 207 milioni di euro.

(e) Unità di euro.

Riconciliazione del patrimonio netto

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	26.257	26.696
Variazione in aumento (diminuzione) del patrimonio netto: ^(a)		
A. effetto delle differenze di principio Italian GAAP/U.S. GAAP sulle imprese consolidate secondo gli Italian GAAP e valutate con il metodo del patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP ^(b)	131	52
A. effetto delle differenze di principio Italian GAAP/U.S. GAAP sulle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	106	213
B. rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	2.543	2.253
C. eliminazione delle svalutazioni e delle rivalutazioni delle immobilizzazioni	(44)	35
D. eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	(43)	(80)
E. imposte sul reddito differite e anticipate	(3.347)	(3.207)
F. utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	2.409	2.551
G. differenza da consolidamento e avviamento	29	121
G. attività associate all'acquisizione di un'impresa (portafoglio clienti)		(6)
H. imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	648	667
I. contratti derivati	106	61
K. costi di aumento del capitale sociale	(20)	(17)
L. valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita	19	17
M. oneri di smantellamento e ripristino siti (SFAS 143)		441
U. fondi per rischi e oneri	60	116
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sul capitale e sulle riserve di terzi ^(c)	(1.118)	(965)
Rettifiche nette	1.479	2.252
Patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP	27.736	28.948

(a) Le variazioni in aumento (diminuzione) del patrimonio netto relative alle imprese con bilanci in moneta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in essere alla fine di ciascun periodo.

(b) La rettifica riguarda l'effetto complessivo di tutte le differenze tra i principi contabili italiani e quelli U.S. GAAP relativo alle imprese consolidate secondo gli Italian GAAP e valutate con il metodo del patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP; la rettifica è riferita alla Saipem SpA e rispettive controllate per il 2003 e all'Italgas SpA e alla Saipem SpA e rispettive controllate per il 2002.

(c) La rettifica riguarda la quota di competenza dei terzi azionisti sulle rettifiche da B a U che sono indicate per il 100% anche se riferite a imprese possedute con percentuale inferiore.

Il patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP comprende altre componenti dell'utile complessivo, in negativo, per 744 e 2.748 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 2002 e 2003. Queste componenti riguardano principalmente le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro; i valori indicati sono al lordo del relativo effetto fiscale differito. Il decremento delle altre componenti dell'utile complessivo di 2.004 milioni di euro riguarda essenzialmente le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro (2.033 milioni di euro; di cui circa 1.450 milioni di euro relative alle imprese con bilanci in dollari USA).

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
ATTIVITÀ		
Attività correnti		
Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti	2.892	1.224
Titoli	1.390	1.462
Crediti	12.655	14.193
Rimanenze	2.376	2.266
Ratei e risconti attivi	251	601
Totale attività correnti	19.564	19.746
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	32.935	38.468
Rimanenze immobilizzate (scorte d'obbligo)	634	721
Crediti	2.863	1.602
Partecipazioni	3.900	4.010
Immobilizzazioni immateriali	4.787	5.547
Altre attività	1.439	1.901
Totale attività non correnti	46.558	52.249
TOTALE ATTIVITÀ	66.122	71.995
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
Debiti finanziari a breve termine	8.216	7.470
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	935	672
Debiti commerciali	4.720	5.146
Anticipi	947	798
Debiti tributari	1.272	2.661
Ratei e risconti passivi e altri debiti	3.069	3.971
Totale passività correnti	19.159	20.718
Passività non correnti		
Debiti finanziari a lungo termine	6.169	8.002
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	395	524
Fondi per rischi e oneri	5.268	5.444
Fondo imposte	5.441	5.943
Ratei e risconti passivi e altri debiti	521	594
Totale passività non correnti	17.794	20.507
TOTALE PASSIVITÀ	36.953	41.225
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.433	1.822
Patrimonio netto dell'Eni		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.002.922.176 azioni del valore nominale di 1 euro (4.001.814.026 azioni al 31 dicembre 2002)	4.002	4.003
Riserve	21.280	21.813
Azioni proprie in portafoglio	(2.838)	(3.164)
Utile dell'esercizio	5.292	6.296
Totale patrimonio netto dell'Eni	27.736	28.948
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	66.122	71.995

I valori relativi alle immobilizzazioni materiali determinati secondo gli U.S. GAAP sono:

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
Immobilizzazioni materiali al netto delle svalutazioni:		
- Exploration & Production	37.393	38.851
- Gas & Power	11.825	18.974
- Refining & Marketing	7.779	8.479
- Petrolchimica	3.726	3.780
- Ingegneria e Costruzioni	100	108
- Altre attività	1.706	1.567
- Corporate e società finanziarie	128	146
	62.657	71.905
Fondi ammortamento:		
- Exploration & Production	17.044	17.678
- Gas & Power	4.184	6.605
- Refining & Marketing	4.654	5.270
- Petrolchimica	2.445	2.522
- Ingegneria e Costruzioni	61	64
- Altre attività	1.285	1.242
- Corporate e società finanziarie	49	56
	29.722	33.437
Immobilizzazioni materiali nette:		
- Exploration & Production	20.349	21.173
- Gas & Power	7.641	12.369
- Refining & Marketing	3.125	3.209
- Petrolchimica	1.281	1.258
- Ingegneria e Costruzioni	39	44
- Altre attività	421	325
- Corporate e società finanziarie	79	90
	32.935	38.468

Le immobilizzazioni materiali per settori di attività relativi all'esercizio 2002 sono state riclassificate sulla base dei nuovi raggruppamenti di attività. In particolare, nelle "Altre attività" sono confluite le immobilizzazioni materiali relative alla Syndial SpA e sue controllate in precedenza incluse nella "Petrolchimica" e dalle "Altre attività" sono state scorporate le immobilizzazioni materiali relative al nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie".

Con riguardo al conto economico, si espongono di seguito l'ammontare dell'utile (perdita) operativo per settore e dell'utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che risulterebbero qualora fossero applicati gli U.S. GAAP:

(milioni di €)	2001	2002	2003
Utile (perdita) operativo per settore			
Exploration & Production	6.208	5.494	5.661
Gas & Power	3.037	2.666	3.537
Refining & Marketing	872	303	617
Petrolchimica	(1.069)	(141)	(97)
Ingegneria e Costruzioni	(10)	(14)	2
Altre attività	17	(233)	(190)
Corporate e società finanziarie	(202)	(214)	(315)
	8.853	7.861	9.215
Utile prima delle imposte e della prima applicazione dello SFAS 143	10.330	8.350	9.274
Effetto della prima applicazione dello SFAS 143 al lordo dell'effetto fiscale			405
Utile prima delle imposte			9.679

L'utile (perdita) operativo per settori di attività relativo all'esercizio 2002 è stato riclassificato sulla base dei nuovi raggruppamenti di attività. In particolare, nelle "Altre attività" è confluito l'utile (perdita) operativo relativo alla Syndial SpA e sue controllate in precedenza incluso nella "Petrochimica" e dalle "Altre attività" è stato scorporato l'utile (perdita) operativo relativo al nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie". Relativamente all'esercizio 2001 la riclassifica ha riguardato solo il nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie" perché il conferimento dalla Syndial SpA alla Polimeri Europa SpA del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2002.

[27] Informazioni supplementari di bilancio richieste dagli U.S. GAAP e dalla SEC

Piani di azionariato dei dipendenti

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti, l'Eni ha definito dei piani di assegnazione di azioni gratuite e di assegnazione di diritti di opzione. Le condizioni generali dei piani sono illustrate nel paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

I costi relativi ai piani di stock grant e stock option emessi fino al 31 dicembre 2002 sono stati determinati in applicazione dell'Accounting Principles Board Opinion n. 25 ("APB 25") come consentito dallo Statement of Financial Accounting Standards n. 123 "Accounting for Stock-Based Compensation" ("SFAS 123") e sono compresi nell'utile dell'esercizio determinato secondo gli U.S. GAAP (nota n. 26). I costi relativi ai piani di stock grant e stock option emessi nel 2003 sono stati determinati con criteri analoghi allo SFAS 123 e sono compresi nell'utile dell'esercizio secondo gli Italian GAAP.

Informazioni aggiuntive richieste dallo SFAS 123

Al 31 dicembre 2003 sono assegnate n. 8.162.000 opzioni per l'acquisto di n. 8.162.000 azioni dell'Eni SpA del valore nominale di 1 euro. Le opzioni si riferiscono al piano 2002 per n. 3.459.000 azioni con un prezzo di esercizio di 15,216 euro per azione e al piano 2003 per n. 4.703.000 azioni con un prezzo di esercizio di 13,743 euro per azione.

Al 31 dicembre 2003 la vita media residua delle opzioni è di 6 anni e 7 mesi per il piano 2002 e di 7 anni e 7 mesi per il piano 2003.

Il valore di mercato unitario delle opzioni assegnate nel 2000, nel 2002 e nel 2003 era rispettivamente di 1,54, 5,39 e 1,50 euro per azione ed è stato determinato applicando il metodo Black-Scholes con le seguenti assunzioni:

		2000	2002	2003
Tasso d'interesse privo di rischio	(%)	5	3,5	3,16
Durata	(anni)	4,85	8	8
Volatilità implicita	(%)	28	43	22
Dividendi attesi	(%)	3	4,5	5,35

Applicando lo SFAS 123 anziché l'APB 25 per la determinazione dei costi relativi alle opzioni assegnate nel 2000 e nel 2002 l'utile dell'esercizio e l'utile per azione secondo gli U.S. GAAP sarebbero stati i seguenti:

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2003
Utile netto secondo gli U.S. GAAP	6.317	5.292	6.296
Pro-forma effetto economico applicando lo SFAS 123 (fair value) al netto degli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'APB 25 di (7), 0 e 0 milioni di euro rispettivamente per il 2001, 2002 e 2003	(3)	(3)	(6)
Pro-forma utile netto secondo gli U.S. GAAP	6.314	5.289	6.290
Pro-forma utile per azione secondo gli U.S. GAAP ^(a)	1,61	1,38	1,66

(a) Unità di euro.

Utile complessivo

Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" ("SFAS 130"). Le rettifiche riguardano le varia-

zioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dagli U.S. GAAP indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

(milioni di €)	2001	2002	2003
Utile dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	6.317	5.292	6.296
Altre componenti dell'utile complessivo dell'esercizio al lordo delle imposte			
Valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita	27	19	(2)
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	439	(2.001)	(2.136)
Differenze di cambio da conversione realizzate e altre variazioni	12	(124)	213
	478	(2.106)	(1.925)
Utile complessivo dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	6.795	3.186	4.371

Imposte sul reddito

Le seguenti informazioni sono presentate in applicazione dello Statement of Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes".

L'utile prima delle imposte sul reddito, distinto fra le imprese italiane ed estere, è il seguente:

(milioni di €)	2001	2002	2003
Italia	6.614	4.592	5.307
Estero	3.716	3.758	4.372
	10.330	8.350	9.679

Le imposte sul reddito sono le seguenti:

(milioni di €)	2001	2002	2003
Correnti	3.128	3.461	4.009
Differite	742	(602)	(914)
	3.870	2.859	3.095

La riconciliazione tra le imposte calcolate applicando l'aliquota teorica italiana, determinata applicando l'aliquota del 34% (Irpeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana, e le imposte risultanti dall'applicazione degli U.S. GAAP è la seguente:

(milioni di €)	2001	2002	2003
Utile prima delle imposte approssimato secondo gli U.S. GAAP	10.330	8.350	9.679
Aliquota fiscale teorica (%)	41,1	41,4	39,5
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP calcolate applicando l'aliquota fiscale teorica	4.242	3.453	3.820
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota fiscale teorica:			
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	609	194	318
- imposte sulle riserve distribuibili	169	(75)	121
- svalutazione (rivalutazione) di imposte anticipate	15	(1)	(13)
- differenze permanenti	(394)	64	(75)
- beneficio derivante da norme tributarie agevolative	(240)	(420)	(128)
- effetto fiscale netto conseguente alla rivalutazione dei beni (legge finanziaria 2004)			(417)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge n. 448/2001			(497)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000	(375)		
- altre motivazioni	(156)	(356)	(34)
	(372)	(594)	(725)
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP	3.870	2.859	3.095

Le differenze permanenti relative all'esercizio 2001 riguardano principalmente la plusvalenza realizzata nel bilancio consolidato a seguito del collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA (348 milioni di euro).

Passività nette per imposte differite

Le passività nette per imposte differite ai fini U.S. GAAP, rappresentate dalle imposte differite nette iscritte alla voce "Fondo imposte" (5.782 milioni di euro) detratte le imposte anticipate iscritte alla voce "Altre attività" (1.785 milioni di euro), sono di 3.997 milioni di euro (4.060 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
Imposte sul reddito differite:		
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	3.710	4.021
- riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	2.236	2.437
- differenza rispetto al patrimonio netto contabile su acquisti di partecipazioni consolidate	847	1.245
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	626	451
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	248	250
- svalutazioni eccedenti di crediti	134	150
- fondo per rischi e oneri eccedenti	104	89
- plusvalenze e tassazione differita	82	62
- altre	503	292
	8.490	8.997
Imposte sul reddito anticipate:		
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	(1.837)	(1.858)
- rivalutazione dei beni a norma della legge n. 342/2000	(1.840)	(1.474)
- perdite fiscali portate a nuovo	(1.502)	(1.350)
- rivalutazione di partecipazioni a seguito della legge n. 292/1993 e attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA	(843)	(818)
- oneri su partecipazioni non deducibili	(559)	(644)
- rivalutazione dei beni a norma della legge n. 448/2001		(628)
- svalutazioni di immobilizzazioni e rimanenze non deducibili	(337)	(326)
- ammortamenti non deducibili	(383)	(272)
- altre	(452)	(773)
	(7.753)	(8.143)
a dedurre:		
- svalutazione delle imposte sul reddito anticipate	3.323	3.143
	(4.430)	(5.000)
Passività nette per imposte differite	4.060	3.997

La svalutazione delle imposte sul reddito anticipate di 3.143 milioni di euro (3.323 milioni di euro al 31 dicembre 2002) riguarda le perdite fiscali che si ritiene di non poter utilizzare a fronte di utili futuri e le differenze temporanee attive che si ritiene di non poter recuperare.

Perdite fiscali

Le perdite fiscali potenzialmente utilizzabili sono le stesse indicate ai fini Italian GAAP (v. nota n. 10) salvo quelle relative alle imprese escluse dal consolidamento ai fini U.S. GAAP.

Acquisizione della quota dei terzi azionisti della Italgas SpA

L'Eni fino al 31 dicembre 2001 era azionista della Italgas SpA con il 41,15% del capitale sociale. Nel 2002 ha acquistato sul mercato il 2,81% del capitale sociale con un esborso complessivo di 98 milioni di euro. Nel 2003, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e del successivo *squeeze-out*, l'Eni ha acquistato l'ulteriore 56,04% del capitale sociale con un esborso complessivo di 2.569 milioni di euro. L'acquisizione della quota dei terzi azionisti della Italgas SpA si inserisce nella strategia di integrazione delle politiche commerciali e di sviluppo, anche a livello internazionale, del settore gas. Inoltre, essa è coerente con la regolamentazione del settore gas in Italia disposta dal D.Lgs. 164/2000 (v. "Concentrazioni e stime signi-

ficative - Gas & Power"). La strategia di Eni nel settore del gas prevede: (i) la crescente focalizzazione di Eni sull'attività di produzione, approvvigionamento e commercializzazione, con una progressiva riduzione della presenza nelle attività regolare; (ii) la valorizzazione dei volumi venduti in Italia ottimizzando il portafoglio clienti nel rispetto dei limiti dimensionali previsti dal D.Lgs. 164/2000; (iii) lo sviluppo della presenza in mercati europei con interessanti prospettive di crescita e di redditività (Penisola Iberica, Turchia e Germania) facendo leva anche sulle competenze integrate dell'Eni nei diversi segmenti del settore. Secondo gli U.S. GAAP l'acquisizione dell'Italgas è stata contabilizzata in accordo con lo SFAS 141. Il costo dell'acquisizione è stato allocato ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale sulla base del valore corrente alla data di acquisizione. Il valore corrente è stato determinato sulla base della stima di periti indipendenti con il consenso del management. Di seguito è rappresentata la determinazione del prezzo pagato e la sua attribuzione alle attività e passività sulla base del valore di mercato, nonché la determinazione della differenza da consolidamento di 941 milioni di euro.

(milioni di €)

Prezzo pagato per il capitale azionario	2.569
Allocazione del prezzo di acquisto:	
Immobilizzazioni materiali	2.163
Differenza da consolidamento	941
Partecipazioni	293
Portafoglio clienti	112
Imposte differite nette	(562)
Altre attività e passività	(378)
Totale allocazione del prezzo di acquisto	2.569

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2003, il valore delle partecipazioni di 4.015 milioni di euro comprende la Saipem SpA che è quotata nella Borsa italiana. Al 31 dicembre 2002, il valore di carico delle partecipazioni di 3.900 milioni di euro comprende l'Italgas SpA e la Saipem SpA che sono quotate nella Borsa italiana. Di seguito è riportato il valore di mercato.

	Numero di azioni Eni	Equity ratio (%)	Prezzo delle azioni (euro)	Valore di mercato (milioni di euro)
31 dicembre 2002				
Italgas SpA	153.236.124	43,97	12,96	1.986
Saipem SpA	189.423.307	43,00	6,35	1.203
				3.189
31 dicembre 2003				
Saipem SpA	189.423.307	43,00	6,459	1.223

Nel 2003 la Saipem SpA è inclusa nell'area di consolidamento ai fini del bilancio Italian GAAP ed è valutata con il criterio del patrimonio netto ai fini U.S. GAAP. Nel 2002 l'Italgas SpA e la Saipem SpA sono incluse nell'area di consolidamento ai fini del bilancio Italian GAAP e sono valutate con il criterio del patrimonio netto ai fini U.S. GAAP. Di seguito sono riportate alcune informazioni di bilancio relative a Saipem SpA e sue controllate per il 2003 e a Italgas SpA, Saipem SpA e loro controllate per il 2002 e 2001. Le informazioni sono riportate al 100% e non in quota Eni.

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
Totale attivo	10.234	5.098
Totale passivo	6.886	3.584

(milioni di €)	2001	2002	2003
Ricavi	5.533	6.385	4.217
Risultato operativo	714	835	358
Utile netto	227	587	254